

Il Partenariato:



BENEFICIARIO COORDINATORE – AZSICI Regione Siciliana, Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari, Dipartimento regionale Azienda regionale foreste demaniali
E' responsabile dell'attuazione del progetto e implementa le azioni dimostrative del progetto
Responsabile: Prof. Luciano Saporito - lsaporito@regione.sicilia.it



D.R.E.A.M. Italia soc. coop. Agricolo-Forestale
Sovrintende ed esegue tutte le azioni di coordinamento tecnico, definisce i modelli selvicolturali e la loro implementazione dimostrativa.
Responsabile: Marcello Miozzo - miozzo@dream-italia.it



Università degli Studi di Palermo, Dipartimento DSAF
E' responsabile delle azioni di monitoraggio sia postintervento, sovrintende alle decisioni in campo selvicolturale.
Responsabile: Prof. Federico Maetzke - federico.maetzke@unipa.it



Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana
E' responsabile dell'attuazione delle ricadute dei risultati del progetto sulla politica forestale regionale
Responsabile: Salvatore Marranca - smarranca.foreste@regione.sicilia.it

RESILienza al cambiamento climatico delle FOREste MEDiterranee



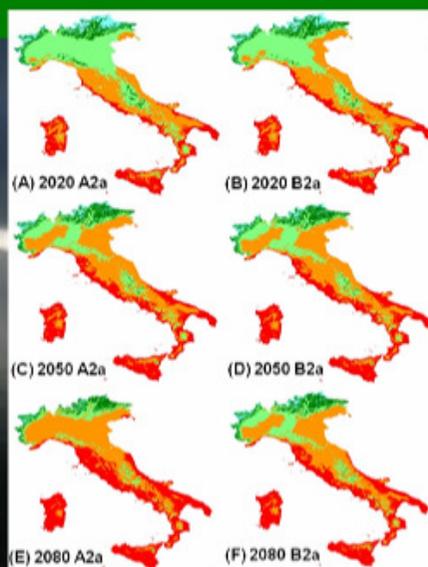
<http://www.resilformed.eu>

Background

Le condizioni climatiche delle regioni mediterranee, caratterizzate da frequenti annate siccitose, contribuiscono all'indebolimento degli ecosistemi forestali.

Come risultato le foreste riducono le loro capacità produttive, sono più soggette a fenomeni di degrado secondario, quali gli attacchi parassitari. Inoltre i contesti economico-sociali possono acuire il degrado con la diffusione di uno scorretto uso della risorsa (tagli boschivi, pascolamento) e con la diffusione degli incendi boschivi.

La Sicilia con i suoi 258.502 ettari di Boschi alti può considerarsi una delle regioni italiane a minor coefficiente di boscosità ed è noto che storicamente tali superfici erano assai superiori e la continua erosione di superficie forestale si è protratta fino all'inizio del secolo scorso quando è cambiata la tendenza in atto attraverso un ingente investimento in rimboschimenti di superfici denudate. Tuttavia le superficie forestali regionali possono considerarsi per la maggior parte superfici a rischio di degrado per i sempre più frequenti fenomeni di incendio boschivo e ancor più in seguito agli effetti dei cambiamenti climatici.



Obiettivi e risultati attesi

Il progetto nasce dall'esigenza di individuare nuove pratiche nel settore forestale e migliorare quelle esistenti, al fine di favorire la resilienza ecologica delle formazioni forestali siciliane a maggiore rischio di desertificazione.

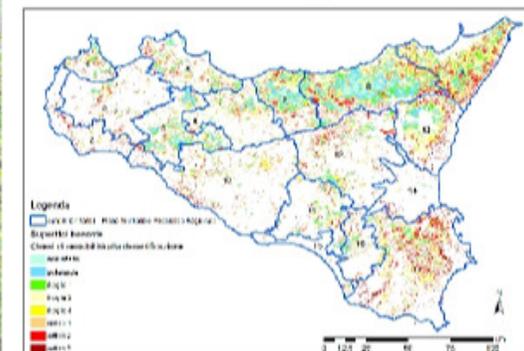


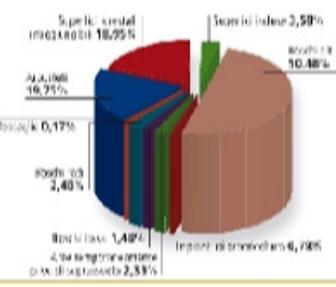
Fig. 1: Carta della sensibilità al rischio desertificazione delle aree boscate della Regione Sicilia

Obiettivi del progetto

L'obiettivo generale del progetto è quello di preservare i sistemi forestali in ambiente mediterraneo dai rischi derivanti dai cambiamenti climatici, tramite processi di naturalizzazione, aumento di biodiversità e migliorata reattività, nei processi di recupero, in seguito ad eventi destabilizzanti. L'obiettivo specifico è quello di implementare una politica forestale regionale in grado di aumentare la capacità di resilienza delle foreste siciliane, migliorandone l'efficienza ecosistemica e favorendo la salvaguardia della biodiversità.



Fig. 2: Le aree di intervento



CATEGORIA PROSPETTIVA	Superficie (ha)	Percentuale
Boschi alti	14.781,76	5,71%
Boschi bassi	7.203,50	2,79%
Querceti sempreverdi e semidecidi	62.933,44	24,34%
Cornici	29.742,00	11,49%
Castagneti	4.361,26	1,69%
Frugeti	4.172,01	1,61%
Prati di pini edulcorati	1.457,12	0,57%
Prati di pini dolci	3.612,10	1,39%
Formazioni arbustive	80.593,46	31,19%
Formazioni erbose	4.561,30	1,76%
Formazioni perenni e subperenni	2.616,21	1,01%
Conoscenza	504,77	0,20%
Formazioni arboree	9.764,82	3,78%
TOTALE	258.502,02	100,00%

I numeri di ResilForMED

Data di approvazione della Commissione Europea	14 giugno 2012
Data di inizio	1 giugno 2012
Data di fine	30 giugno 2016
Durata in mesi	49
Costo complessivo	1.557.743 Euro
Contributo europeo	778.871 Euro
% di contributo europeo	50%

Le buone prassi

BP01: INTERVENTI A FAVORE DELLA MESCOLANZA E DELLA TENUTA IDROGEOLOGICA DEL SOPRASSUOLO

Pratiche a favore di specie edificatrici del suolo (nutrienti, tessitura e struttura), che contemporaneamente assicurino o conservino adeguati livelli di sostanza organica nel suolo, garantiscano il miglioramento del rifornimento idrico dello stesso e condizioni di luce e temperatura favorevoli alla accelerazione delle dinamiche successionali progressive.

BP02: INTERVENTI DI RINATURALIZZAZIONE DI SOPRASSUOLI ARTIFICIALI

Interventi finalizzati ad assecondare i processi di rinaturalizzazione con l'obiettivo di aumentare la stabilità e quindi l'efficienza ecologico-strutturale dell'ecosistema. Ad essi si aggiungono anche interventi di reinserimento di specie autocone in soprassuoli privi di piante portaseme.

PB03: INTERVENTI DI RIPRISTINO E RESTAURO DI AREE DEGRADATE

Interventi selvicolturali sui boschi degradati (pascolo) o percorsi dal fuoco, volti al recupero del soprassuolo forestale, (ad esempio: succisione per le specie quercine o l'introduzione di specie autoctone più resistenti agli incendi).

BP04: INTERVENTI A FAVORE DELLO SVILUPPO DELLA COMPLESSITA' STRUTTURALE DEI SOPRASSUOLI

Interventi selvicolturali di conversione dei boschi cedui (leccete, querceti caducifogli, faggete) all'interno delle aree protette, al fine di creare delle comunità con maggiore produttività e stabilità ecosistemica.

BP05: INTERVENTI A FAVORE DELLE CONNETTIVITA' NEI SISTEMI AGRO-FORESTALI

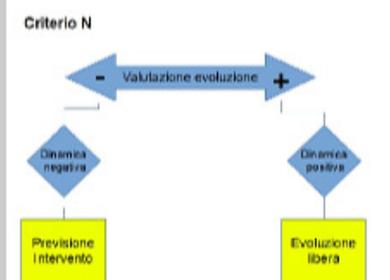
Interventi selvicolturali finalizzati a ridurre la frammentazione delle superfici forestali in modo da aumentarne la connettività ed attenuare l'influenza delle attività antropiche delle aree circostanti (aree agricole, e aree pascolate).



Per ciascun criterio viene esaminato ciascuno dei parametri nelle condizioni di attualità. Tenendo conto delle condizioni "ottimali" auspicabili per garantire una buona resilienza forestale, viene valutato quanto la condizione attuale si discosta da quella ottimale.

Il selvicoltore stima quindi la dinamica di breve e medio periodo del soprassuolo in assenza di interventi e in caso di stazionarietà o di regressione definisce gli interventi selvicolturali.

Valutazione dei criteri selvicolturali e eventuale previsione di intervento



PARAMETRI DI VALUTAZIONE INTERVENTO

- Categoria Forestale attuale e dinamica
- Composizione specifica strato arboreo
- Composizione specifica strato successionale (arbusivo e rinnovazione)
- Copertura degli strati vegetali
- Struttura verticale del popolamento arboreo
- Struttura orizzontale piano arboreo, tessitura
- Struttura orizzontale piano arboreo, lacune
- Parametri Dendrometria
- Specie indicatrici di disturbo (specie inasiliate)
- Letiera
- Rinnovazione (si intende rinnovazione di specie arboree)
- Elementi di stabilità interna
- Elementi di stabilità esterna

Azioni preparatorie

- A1 Identificazione cartografica su scala regionale e di paesaggio, delle aree a maggior rischio a causa dei cambiamenti climatici
- A2 Analisi del valore delle pratiche derivanti da tradizioni e consuetudini locali
- A3 Analisi, valutazioni e quantificazione degli effetti netti dei cambiamenti climatici negli ambienti forestali siciliani
- A4 Definire, attraverso indicatori, il ruolo di comunità e di ecosistemi nelle misure di adattamento ai cambiamenti climatici

Azioni dimostrative di implementazione

- B1 Definizione dei modelli gestionali ottimali per il miglioramento o il consolidamento della resilienza degli ambienti forestali
- B2 Implementazione delle principali tecniche selvicolturali a favore delle dinamiche evolutive degli ecosistemi forestali (rinaturalizzazione, accelerazione dei processi pre-forestali) (120 ettari di interventi)
- B3 Implementazione di modelli di piani di indirizzo agroforestali attraverso un tavolo partecipativo con le comunità locali
- B4 redazione del nuovo Piano Forestale Regionale

Azioni di comunicazione e disseminazione

- D1 Realizzazione del manuale delle linee guida per la tutela della biodiversità e della resilienza forestale
- D2 Formazione dei tecnici e degli operatori forestali
- D3 Videoclip di progetto
- D4 Sito web
- D5 pannelli informativi
- D6 Pubblicazione di progetto E Layman's report
- D7 Convegno finale di progetto e networking

La rete

Tutta la documentazione di RESIL.FOR.MED. sarà prodotta in formato digitale e resa disponibile sul sito : www.resilformed.eu.
 Tutti i soggetti interessati potranno iscriversi al network di RESIFORMED e potranno partecipare agli eventi organizzati dal partenariato di progetto.
 È stato creato anche un gruppo su linkedin chiamato RESIL.FOR.MED.
 Network a cui è possibile iscriversi e partecipare alle discussioni di volta in volta pubblicate ed un gruppo su facebook.
 Lo scopo è quello di coinvolgere nell'iniziativa RESIFORMED un numero significativo di soggetti che operano nel settore della pianificazione e gestione forestale da numerosi paesi europei e paesi vicini mediterranei.